



*Problemi di conservazione
della fauna erpetologica nel terzo
millennio: estinzioni, introduzioni di
specie alloctone, commercio
internazionale e programmi di
salvaguardia in Italia
e nel mondo*

HERPETOLOGICAL MARATHON
EDIZIONE 2013

Herpetthon



HerpeThon

HERPETOLOGICAL MARATHON
EDIZIONE 2013

Un'iniziativa di

*Societas Herpetologica Italica e
Museo Regionale di Scienze Naturali*

Concept e coordinamento

Franco Andreone

Comitato scientifico

*Massimo Capula
Andrea Dall'Asta
Mario Lo Valvo
Giovanni Scillitani*

Segreteria organizzativa

Roberta Pala

Progetto grafico

Giancarlo Prono

Ideazione del logo

Tom Verbraeken

Realizzazione e stampa

*Centro Stampa Regione Piemonte
Stampato il 15 febbraio 2013*

Contatti

SHI: <http://www-3.unipv.it/webshi/>
herpethon2013@gmail.com

Citazione: Andreone F., Capula M., Dall'Asta A., Lo Valvo M., Pala R., Scillitani G., 2013. HerpeThon2013. Herpetological Marathon. Problemi di conservazione della fauna erpetologica nel terzo millennio: estinzioni, introduzioni di specie alloctone, commercio internazionale e programmi di salvaguardia in Italia e nel mondo. Museo Regionale di Scienze Naturali e Societas Herpetologica Italica, Torino.

Presentazione

La seconda edizione di *HerpeThon*, la maratona erpetologica della *Societas Herpetologica Italica*, conferma l'interesse per il mondo degli Anfibi e dei Rettili, animali spesso poco noti, misconosciuti e perseguitati. Una loro migliore conoscenza non può che favorirne la conservazione, in un momento in cui le alterazioni ambientali e il riscaldamento globale minacciano la biodiversità del pianeta. *HerpeThon* si presenta all'appuntamento del 2013 arricchito di nuovi protagonisti e di accattivanti tematiche. Erpetologi e naturalisti partecipano in varie città italiane a *HerpeThon2013*, portando le proprie esperienze al grande pubblico. Come classiche conferenze o come testimonianze in prima persona, per far meglio comprendere quali sono le emergenze di salvaguardia. Infatti, il sottotitolo dell'edizione di quest'anno è *Problemi di conservazione della fauna erpetologica nel terzo millennio: estinzioni, introduzioni di specie alloctone, commercio internazionale e programmi di salvaguardia in Italia e nel mondo*. La conservazione dell'erpetofauna del nostro Paese, nonché di quella degli "hot-spot" della biodiversità mondiale, rappresenta una fra le sfide di maggior rilevanza. L'anno in corso, fra le varie cose, è stato anche dichiarato "Anno del serpente", sulla base dell'oroscopo cinese. Insieme all'ormai classico appuntamento annuale del "Save the frogs Day" del 27 aprile rappresenterà una celebrazione importante a cui concretamente ispirarsi.



Programma

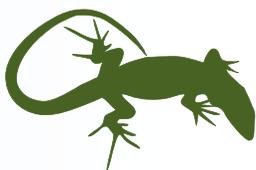
- Roma, 21 - 2 - 2013 Testuggini di terra e d'acqua.
- Roma, 28 - 2 - 2013 La Costa delle tartarughe: problemi di conservazione delle tartarughe marine in Calabria.
- Triuggio (MB), 8 - 3 - 2013 Ovature e larve degli Anfibi nel comune di Triuggio (MB).
- Ora (BZ), 8 - 3 - 2013 Vipera dal corno in Alto Adige. Distribuzione, analisi dell'uso del territorio e miglioramenti degli habitat.
- Roma, 14 - 3 - 2013 Evoluzione e conservazione delle iguane terrestri delle Isole Galapagos.
- Morbegno (SO), 15 - 3 - 2013 Interventi di conservazione degli habitat per gli Anfibi in due Siti d'Importanza Comunitaria del Parco delle Orobie Valtellinesi.
- Inverigo (CO), 16 - 3 - 2013 Rane e rospi festeggiano il ritorno della primavera: la tutela degli Anfibi nel comune di Inverigo. Primo incontro.
- Firenze, 22 - 3 - 2013 Paleoerpetologia e conservazione: un ossimoro solo apparente.
- Monguzzo (CO), 30 - 3 - 2013 Conosciamo le specie presenti e impariamo come comportarci.
- Chieti, 8 - 4 - 2013 Dalla spiaggia al museo: procedure e responsabilità negli spiaggiamenti di tartarughe e cetacei.
- Viterbo, 11 - 4 - 2013 Andar per vipere. Invito alla conoscenza e salvaguardia dei nostri serpenti.
- Chieti, 12 - 4 - 2013 Azioni pratiche per la conservazione degli Anfibi in Abruzzo.
- Inverigo (CO), 13 - 4 - 2013 Rane e rospi festeggiano il ritorno della primavera: la tutela degli Anfibi nel comune di Inverigo. Secondo incontro.
- Palermo, 18 - 4 - 2013 Anfibi e Rettili. Status, minacce e strategie di conservazione.
- Napoli, 19 - 4 - 2013 L'Atlante erpetologico della Campania.
- Chieti, 26 - 4 - 2013 Il commercio dell'erpetofauna in via di estinzione.
- Torino, 27 - 4 - 2013 Il commercio degli Anfibi e dei Rettili: una minaccia o una risorsa?
- Bari, 29 - 4 - 2013 Migliorare la qualità ambientale: lezioni dagli Anfibi e dai Rettili.
- Penna Sant'Andrea (TE), 3 - 5 - 2013 Il Centro Museale di Penna Sant'Andrea per la conoscenza e la salvaguardia degli Anfibi e dei Rettili del Teramano.

- Sesto Fiorentino (FI), 5 - 5 - 2013 Gli Anfibi: conoscerli per proteggerli.
- Jesi (AN), 11 - 5 - 2013 Anfibi e Rettili: dalla conoscenza alla conservazione.
- Novellara (RE), 12 - 5 - 2013 Italian Gekko Meeting 2013.
- Venaria Reale (TO), 12 - 5 - 2013 Una vita da eroi: storie, drammi e speranze dal mondo degli Anfibi.
- Torino, 15 - 5 - 2013 Paleoerpetologia e conservazione: un ossimoro solo apparente.
- Cagliari, 17 - 5 - 2013 Paleoerpetologia e conservazione: un ossimoro solo apparente.
- Pavia, 25 - 5 - 2013 Alla scoperta degli Anfibi e dei Rettili.
- Pannarano (BN), 26 - 5 - 2013 Conoscere per proteggere: il mondo degli Anfibi e dei Rettili.
- Spoletto (PG), 31 - 5 - 2013 L'ululone appenninico e il paesaggio agropastorale: un esempio di natura e cultura da conservare.
- Santorso (VI), 15 - 6 - 2013 Tra terra e acqua... Il parco racconta Rettili e Anfibi.
- Riva del Garda (TN), 23 - 6 - 2013 I gechi del Sabah (Borneo malese).
- Venezia, 29 - 6 - 2013 -1+1= ... 2 problemi di conservazione! Ovvero la scomparsa di Anfibi e Rettili locali non è compensata dall'arrivo di specie esotiche.
- Torino, 6 - 7 - 2013 Le lucertole d'Europa.
- Visso (MC), 23 - 8 - 2013 Sulle tracce dell'erpetofauna: dalla conoscenza alla tutela del popolo di sorgenti, fossi, siepi e rocce.
- Rubiera (RE), 14 - 9 - 2013 Bentornata Emys! - Progetto di reintroduzione della testuggine palustre europea (Emys orbicularis) nelle pianure di Modena e Reggio Emilia.
- Torino, 18 - 9 - 2013 Testuggini palustri e terrestri.
- Perugia, 20 - 9 - 2013 Declino degli Anfibi: le rane dell'Umbria raccontano...
- Bussolengo (VR), 4 - 10 - 2013 L'allevamento in cattività di Anfibi e Rettili per la conservazione: quanto è stato fatto e quanto resta da fare.
- Firenze, 10 - 10 - 2013 Problemi di conservazione della fauna erpetologica toscana.
- Trapani, 11 - 10 - 2013 Anfibi e Rettili. Status, minacce e strategie di conservazione.
- Bergamo, 18 - 10 - 2013 Anfibi e Rettili montani: monitoraggi e attività di conservazione nel Parco delle Orobie Bergamasche.
- Genova, 25 - 10 - 2013 Bello come un... rospo! Le strategie riproduttive degli Anfibi.

Trieste, 5 - 11 - 2013 Alla scoperta di Anfibi e Rettili del Friuli Venezia Giulia, Istria e Dalmazia presso il rettilario del Civico Acquario Marino di Trieste.

Roma, 10 - 11 - 2013 A tu x tu con i Rettili. Racconti surREALI di sequestri al Bioparco.

Villar Perosa (TO), 6 - 12 - 2013 Così uguali, così diverse: conservazione ed ecologia delle rane rosse piemontesi.



Giovedì 21 febbraio 2013

Museo Civico di Zoologia
Via Aldrovandi, 18 - Roma

ORE: 18.00

Testuggini di terra e d'acqua

Claudia Corti

Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze,
Sezione di Zoologia "La Specola"

Massimo Capula

Museo Civico di Zoologia di Roma

Le testuggini sono caratterizzate da un vero e proprio guscio osseo che avvolge la maggior parte del loro corpo. Questa struttura ossea non si osserva in nessun altro Vertebrato vivente e rappresenta un eccellente sistema protettivo. Nel corso della loro storia evolutiva questi Rettili corazzati hanno colonizzato una varietà notevole di habitat, adattandosi mirabilmente, anche attraverso modificazioni strutturali del carapace e del piastrone, a vari tipi di ambienti naturali. Attualmente, a causa soprattutto della distruzione dell'habitat e del commercio illegale, molte specie di testuggini sono purtroppo minacciate di estinzione. Anche le specie che vivono nel nostro paese non sono esenti da una simile minaccia, tanto che oggi sono presenti in un numero di aree estremamente ridotto rispetto al passato.



Giovedì 28 febbraio 2013

Museo Civico di Zoologia
Via Aldrovandi, 18 - Roma

ORE: 18.00

La Costa delle tartarughe: problemi di conservazione delle tartarughe marine in Calabria

Toni Mingozzi

Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra

Presentazione: Massimo Capula

Le tartarughe marine sono attualmente in forte rarefazione in tutti i mari del mondo. Ciò soprattutto a causa della distruzione dell'habitat, del disturbo umano nei siti di nidificazione e delle catture e uccisioni accidentali durante le attività di pesca. Nei mari italiani la specie più nota e diffusa è senza dubbio la tartaruga caretta (*Caretta caretta*). Questa specie è anche l'unica che nidifica regolarmente in Italia. I siti principali di nidificazione sono oggi noti in alcune aree costiere dell'Italia meridionale, della Sicilia e dell'Isola di Lampedusa. Nuovi siti di deposizione delle uova sono stati recentemente individuati in alcune zone della Calabria. Tali siti sono però seriamente minacciati dal disturbo antropico e da altri fattori (ad esempio la costruzione di insediamenti turistici) ed è dunque necessario intervenire al più presto su scala locale mediante idonei interventi di conservazione e gestione dell'ambiente naturale.



Venerdì 8 marzo 2013

Sala riunioni del Centro Tecnico Naturalistico
Parco Valle Lambro

Cascina Boffalora

Via Susani - Rancate di Triuggio (MB)

ORE: 20.30

Ovature e larve degli Anfibi nel comune di Triuggio (MB)

Luciano Inglesi

Associazione Amici della Natura

Francesco Ficetola

Università degli Studi di Milano Bicocca

Romano Rocchetta

Associazione Amici della Natura

Raffaele Comi

Associazione Amici della Natura

Serata di conoscenza degli Anfibi locali, breve introduzione e presentazione del censimento dei rospi e della campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per la conservazione della specie *Bufo bufo* effettuata dagli Amici della Natura negli anni precedenti.

Passeggiata notturna, visita dello stagno di Canonica L. ed aree umide per l'osservazione di ovature e larve di Anfibi.

L'incontro avverrà presso la sala riunioni del CTN del Parco Valle Lambro di Cascina Boffalora a Rancate di Triuggio (MB) e sarà seguito dalla passeggiata.

La serata fa parte di un ciclo di appuntamenti programmati da diverse organizzazioni all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro.



Venerdì 8 marzo 2013

Biblioteca pubblica
Via Nazionale, 23 - Ora (BZ)

ORE: 20.00

Vipera dal corno in Alto Adige Distribuzione, analisi dell'uso del territorio e miglioramenti degli habitat

Davide Righetti
Tecnico faunista

La presenza della vipera dal corno in Alto Adige è indubbiamente un valore ecologico per il mondo animale e d'interesse conservazionistico. Gli ultimi studi scientifici hanno confermato che la vipera dal corno nostrana è isolata dalle popolazioni delle Alpi venete e friulane e che da noi trova il proprio limite occidentale. La dispersione frammentata della specie e l'isolamento genetico della nostra popolazione sollecitano l'interesse per la ricerca scientifica. Dall'aprile 2011 gli esperti dell'associazione Herpeton hanno svolto una rilevazione precisa di tutti i fattori biotici, abiotici e limitanti per questa specie, allo scopo di evitarne l'estinzione.

Il progetto ha compreso una serie di miglioramenti per la protezione ed il mantenimento della vipera dal corno dell'Alto Adige. Insieme al Corpo forestale sono stati pianificati degli interventi rapidi, concreti ed economici per migliorare l'habitat di questi animali. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.



Giovedì 14 marzo 2013

Museo Civico di Zoologia
Via Aldrovandi, 18 - Roma

ORE: 18.00

Evoluzione e conservazione delle iguane terrestri delle Isole Galapagos

Gabriele Gentile
Università di Roma Tor Vergata

Presentazione: Massimo Capula

Le Isole Galapagos sono uno straordinario arcipelago vulcanico posto a circa 1000 km dalla costa dell'Ecuador. I Rettili più noti di queste isole, anche per via delle cospicue dimensioni raggiunte dagli adulti, sono certamente le testuggini giganti (*Chelonoidis nigra* complex). Pochi sanno però che le Galapagos sono abitate anche da una specie di iguana marina e da tre specie di iguane terrestri. Una di queste specie è assurta recentemente agli onori della cronaca a motivo della sua particolare e appariscente colorazione e per il fatto di essere stata osservata e descritta solo nel 2009. Si tratta dell'iguana rosa delle Galapagos, cui è stato attribuito il nome scientifico di *Conolophus marthae*. L'iguana rosa è, tra le iguane presenti alle Galapagos, quella più rara e localizzata: ad oggi, infatti, la specie è nota solo per una piccola area dell'Isola di Isabela, posta presso la cima del Vulcano Wolf, ove sembra che vivano non più di 300 esemplari. Per tali motivi la specie è stata recentemente (2012) categorizzata come "Critically Endangered" ed inclusa nella Lista Rossa delle specie minacciate di estinzione redatta dall'IUCN.



Venerdì 15 marzo 2013

Museo Civico di Storia Naturale
Via Cortivacci, 2 - Morbegno (SO)

ORE: 20.45

Interventi di conservazione degli habitat per gli Anfibi in due Siti d'Importanza Comunitaria del Parco delle Orobie Valtellinesi

Vincenzo Ferri
Studio Natura Arcadia

I siti più utilizzati per la riproduzione dagli Anfibi sono, in ordine di importanza, le pozze più o meno durature, gli stagni e i laghetti d'abbeverata, gli abbeveratoi e i fontanili: si tratta di habitat abbastanza rappresentati in alcuni Siti d'Importanza Comunitaria del Parco, ma rari o molto localizzati in altri. La manutenzione di questi invasi, un tempo a carico degli alpeggiatori, condotta sempre meno a causa della scarsa manodopera disponibile, è di fondamentale importanza a fini ecosistemici.

Il Progetto che si presenta si è posto come obiettivo, in sintesi, di salvaguardare e potenziare le popolazioni delle specie di Anfibi attraverso la conservazione di alcuni importanti siti riproduttivi, con azioni di miglioramento della ritenzione, permanenza e qualità delle acque e della possibilità di accesso alle stesse.



Sabato 16 marzo 2013

Località Foppe di Fornacetta
Via Fornacetta, 88 - Inverigo (CO)

ORE: 21.00

Rane e rospi festeggiano il ritorno della primavera: la tutela degli Anfibi nel comune di Inverigo Primo incontro

Arturo Binda
Dipartimento di Bioscienze,
Università degli Studi di Milano

Gli Anfibi sono animali spesso ignorati o considerati dannosi. In realtà dal punto di vista ecologico sono molto importanti per numerosi ambienti e costituiscono un elemento di biodiversità molto prezioso, soprattutto in Brianza dove sono purtroppo sempre più rari. Questo primo incontro, che fa parte di un ciclo di appuntamenti all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro dedicati a questi animali, si svolge alle Foppe di Fornacetta, interessante area umida proposta come Area di Rilevanza Erpetologica per le diverse specie che ospita. In particolare quest'uscita è rivolta all'osservazione della riproduzione della rana di Lataste, della rana dalmatina, del rospo comune con l'osservazione delle prime ovature deposte e l'ascolto dei canti dei maschi e del tritone punteggiato.



Venerdì 22 marzo 2013

Sala Strozzi, Dipartimento di Scienze della Terra
Via La Pira, 5 - Firenze

ORE: 16.00

Paleoerpetologia e conservazione: un ossimoro solo apparente

Massimo Delfino

Dipartimento di Scienze della Terra,
Università degli Studi di Torino

La paleontologia è una disciplina che si occupa degli organismi in una prospettiva temporale e che quindi consente di osservare direttamente l'origine, l'evoluzione e l'estinzione di interi gruppi. Esiste un legame fra conservazione e paleontologia? La risposta è sì! Osservare i problemi in una prospettiva temporale può consentire di valutare meglio le priorità di conservazione, ma anche di riflettere, dati alla mano, su domande solo apparentemente banali. Per esempio "dobbiamo considerare automaticamente alloctone, e quindi da eradicare, anche le popolazioni di testuggine che gli esseri umani hanno traslocato centinaia di anni o millenni fa?". Ricerche di carattere paleoerpetologico hanno consentito di scoprire che l'Italia è stata abitata "fino a poco tempo fa" da Anfibi e Rettili che sono ora localmente estinti ma, curiosamente, ospita ancora alcuni gruppi che in passato hanno avuto una distribuzione molto più ampia e su cui dovrebbero concentrarsi gli sforzi di conservazione.



Sabato 30 marzo 2013

Centro di Educazione Ambientale "Bambini di Beslan"

Località Castel del Lago - Monguzzo (CO)

Ore: 20.30

Conosciamo le specie presenti e impariamo come comportarci

Alessandro Monti

Studio professionale Tu.G.A.

In ambito internazionale la fascia alpina è uno dei territori di maggior interesse per la presenza e conservazione di specie di Anfibi e Rettili. Grazie alle loro peculiarità biologiche, sono ottimi indicatori ecologici indispensabili in ogni analisi ambientale. La particolare biologia rende, infatti, questi animali estremamente sensibili alle modifiche del proprio habitat. La conservazione assume particolare interesse per il mantenimento della biodiversità, grazie alla funzione chiave svolta negli ecosistemi da questi animali e all'importanza degli habitat normalmente frequentati, come aree umide e zone ecotonali. Attualmente le cause principali del drastico declino sono attribuibili a distruzione o alterazione degli habitat, introduzione di specie esotiche e diffusione di agenti patogeni.



Lunedì 8 aprile 2013

Museo Universitario
Piazza Trento e Trieste - Chieti

ORE: 17.00

Dalla spiaggia al museo: procedure operative e responsabilità negli spiaggiamenti di tartarughe e cetacei

Vincenzo Olivieri
SHI – Sezione Abruzzo-Molise

Lo studio delle tartarughe marine e dei cetacei in Italia ha beneficiato nell'ultimo decennio di un forte incremento a seguito di specifici progetti di ricerca e conservazione.

Si va affermando così la necessità di monitorare il fenomeno dello spiaggiamento dei cetacei e delle tartarughe marine lungo le coste italiane a motivo degli aspetti sanitari, di gestione e conservazione delle specie.

Il ripetersi degli episodi di spiaggiamento ha reso necessaria la predisposizione di linee guida finalizzate al coordinamento degli interventi delle diverse Amministrazioni coinvolte per gli aspetti biologici, per la tutela della salute pubblica e per la valorizzazione museale.



Giovedì 11 aprile 2013

Sala Conferenze, Provincia di Viterbo
Via Saff, 49 - Viterbo

ORE: 10.00

Andar per vipere. Invito alla conoscenza e salvaguardia dei nostri serpenti

Vincenzo Ferri
Studio Natura Arcadia

L'applicazione delle normative di salvaguardia e l'attivazione di iniziative di conservazione per gli Anfibi italiani sono ormai una realtà consolidata, anche se ancora insufficienti per migliorare la critica situazione di questi Vertebrati. Diverso è il trattamento riservato ai Rettili in generale ed ai nostri serpenti in particolare, per i quali gli interventi di conservazione sono ancora eccezionali, ed ai più appare inconcepibile che si possa multare chi abbia ucciso a bastonate un qualsiasi colubro e nessuno ha ancora promosso una campagna per fermare lo sterminio delle vipere.

Anzi si può affermare che per ogni umano morso dal velenoso Rettile (evento peraltro eccezionale e che raramente può risultare critico e mettere a rischio la sopravvivenza) si contano centinaia di migliaia di vipere uccise volutamente ogni anno nel nostro Paese. Per migliorare la situazione, dei serpenti, serve maggiore conoscenza e una valutazione complessiva della posizione ecologica ma, soprattutto, un approccio inedito a questi animali: lo snakewatching!



Venerdì 12 aprile 2013

Museo Universitario
Piazza Trento e Trieste - Chieti

ORE: 17.00

Azioni pratiche per la conservazione degli Anfibi in Abruzzo

Vincenzo Ferri
Studio Natura Arcadia

È trascorso quasi un lustro da quando la situazione degli Anfibi italiani in generale e quella di alcune specie in particolare è stata messa al centro di programmi, progetti e iniziative di conservazione a livello locale e di area vasta un po' in tutte le regioni. Questa attenzione ha riguardato anche l'Abruzzo, la "Terra dei parchi", dove la difesa della Biodiversità non è mai stata soltanto una moda. Dalle passerelle posizionate per evitare lo schiacciamento delle salamandrine dagli occhiali dell'Abetina di Rosello alle decine di nuove raccolte d'acqua realizzate intorno al Lago di Penne e al fiume Sangro e all'Aventino di Serranella per rane e tritoni crestatì; dalle vasche di Castelcerreto per i tritoni italici alla cavità artificiale per il geotritone a Farindola; alla rete di nuove pozze per Anfibi in combinazione con rifugi di svernamento in realizzazione nel Parco del Sirente-Velino, alla salvaguardia delle popolazioni di rospo comune migranti sulle strade presso Chieti. Si presentano i diversi interventi, i risultati degli stessi e le nuove proposte per un Piano coordinato di salvaguardia delle popolazioni di Anfibi d'Abruzzo tuttora minacciate.



Sabato 13 aprile 2013

Località Foppe di Fornacetta
Via Fornacetta, 88 - Inverigo (CO)

ORE: 21.00

Rane e rospi festeggiano il ritorno della primavera: la tutela degli Anfibi nel comune di Inverigo Secondo incontro

Arturo Binda
Associazione Volontari Le Contrade Onlus di Inverigo

Raoul Manenti
Dipartimento di Bioscienze,
Università degli Studi di Milano

Il comune di Inverigo e il territorio circostante ospitano ancora diversi siti di notevole pregio naturalistico, di cui gli anfibi costituiscono un fondamentale elemento caratterizzante. Purtroppo però negli ultimi anni diverse minacce si sono aggiunte a quelle che, come l'inquinamento, già ne mettono a rischio la sopravvivenza. Tra queste vi è il gambero rosso della Louisiana che ha invaso numerose aree ed è un pericolo per tritoni e girini. Nel corso di questo secondo incontro si vogliono osservare i siti riproduttivi della salamandra pezzata, vedere l'andamento dello sviluppo dei girinidi delle specie già osservate alle Foppe e dove imparare a identificare anche le principali minacce da combattere. Ritrovo alle Foppe di Fornacetta e spostamento in aree umide limitrofe.



Giovedì 18 aprile 2013

Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche
Via Archirafi 18, - Palermo

ORE: 18.00

Anfibi e Rettili. Status, minacce e strategie di conservazione

Francesco Lillo
Francesco Paolo Faraone
Mario Lo Valvo
Università degli Studi di Palermo

Gli Anfibi e i Rettili vengono spesso annoverati tra la "fauna minore", definizione retaggio di un passato atteggiamento incurante dell'importanza ecologica e culturale di gran parte delle specie animali apparentemente privi di interessi pratici, quali quelli venatorio e gestionale per i Mammiferi e gli Uccelli. Solo di recente l'accresciuta attenzione scientifica nei confronti dell'erpetofauna ha cominciato a porre l'accento sull'importanza di conoscere e tutelare questi gruppi animali. Gli studi condotti negli ultimi due decenni hanno mostrato una situazione spesso preoccupante, con evidenze della drastica riduzione delle popolazioni naturali e l'estinzione di numerose specie. Le cause di tale declino vanno certamente ricercate nelle attività antropiche, quali la frammentazione degli habitat, il prelievo illegale, l'introduzione di specie aliene e di patogeni. Conoscere e comprendere cause e rimedi di questa gravissima perdita di diversità biologica è dunque di fondamentale importanza.



Venerdì 19 aprile 2013

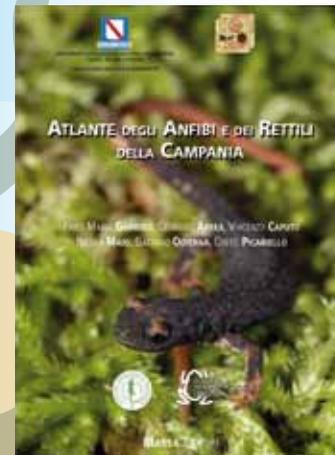
Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti
Via Mezzocannone, 8 - Napoli

ORE: 9.00-13.30

L'Atlante erpetologico della Campania

Fabio Guarino
Orfeo Picariello
Gaetano Odierna
Marcello Mezzasalma
Nicola Maio
Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di
Napoli Federico II

Gli Atlanti sulla distribuzione delle specie rappresentano una importante base di informazione per la conoscenza e gestione del patrimonio faunistico e floristico di un territorio. Ciò vale anche per gli Anfibi e i Rettili, complessivamente indicati con il nome di erpetofauna. Spesso poco noti o addirittura bistrattati, tali vertebrati svolgono, invece, un ruolo fondamentale in molti ecosistemi e possono rappresentare degli utili indicatori per monitorare lo stato di salute dell'ambiente. Saranno qui illustrati gli aspetti fondamentali dell'Atlante erpetologico campano, con particolare riferimento a quante e quali specie sono presenti sul territorio regionale e come esse sono distribuite e possono essere osservate. Saranno, inoltre, illustrati i metodi di riconoscimento delle specie basati sull'analisi cromosomica o delle sequenze del DNA, integrativi dei metodi basati sui caratteri morfologici. Per concludere saranno trattate le specie di particolare valore scientifico e naturalistico e si discuterà del ruolo dei musei per la protezione dell'erpetofauna.



Venerdì 26 aprile 2013

Museo Universitario
Piazza Trento e Trieste - Chieti

ORE: 17.00

Il commercio dell'erpetofauna in via di estinzione

Luca Brugnola
SHI – Sezione Abruzzo-Molise

Unitamente alla distruzione degli habitat naturali, il costante aumento del commercio rappresenta la principale causa di declino di molte popolazioni animali, alimentato anche dal progresso delle tecnologie dei trasporti mondiali e dall'espansione delle economie dei paesi consumatori. La Convenzione di Washington, conferisce ai paesi "produttori" ed a quelli "consumatori" la responsabilità congiunta di conservare e gestire in maniera sostenibile le risorse naturali attraverso forme di cooperazione internazionale in materia di commercio, di legislazione e di applicazione della stessa, di gestione delle risorse naturali e di scienze della conservazione, promuovendo la partecipazione attiva dei Paesi parte in ogni settore d'intervento.



Sabato 27 aprile 2013

Museo Regionale di Scienze Naturali
Via G. Giolitti, 36 - Torino

ORE: 17.00

Il commercio degli Anfibi e dei Rettili: una minaccia o una risorsa?

Franco Andreone
Roberta Pala
Museo Regionale di Scienze Naturali

Gli Anfibi e i Rettili sono soggetti a prelievi per una serie di motivi, uno fra i quali riguarda il commercio, condotto a livello nazionale e internazionale. Complessivamente il commercio può essere distinto come (1) c. per uso tradizionale (che comprende la farmacopea reale o presunta e le tradizioni folcloristiche), (2) c. per alimentazione, (3) c. per uso amatoriale (che comprende il cosiddetto pet-trade). Il commercio, nel suo toto, viene tradizionalmente considerato un pericolo a livello conservazionistico e spesso ne viene invocato l'effetto negativo sulle popolazioni naturali. Per tale ragione la Convenzione di Washington si occupa di regolamentare tale attività, al fine di mitigarne gli effetti. In questa presentazione vengono illustrati alcuni casi emblematici e discussi gli effetti e le ricadute del commercio, anche in termini di economia e di sussistenza delle popolazioni locali, specie in paesi in via di sviluppo.



Lunedì 29 aprile 2013

Dipartimento di Biologia
Via Orabona, 4a - Bari

ORE: 16.00

Migliorare la qualità ambientale: lezioni dagli Anfibi e dai Rettili

Giovanni Scillitani

Dipartimento di Biologia,
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Gli Anfibi e i Rettili rivestono una notevole importanza in molti ecosistemi. Molte specie di nutrono di insetti e altri Invertebrati e sono a loro volta predati da Uccelli e Mammiferi, per cui costituiscono un importante anello della catena trofica. Questo li rende particolarmente sensibili agli inquinanti, come i pesticidi. Inoltre, sono animali ectotermi, per cui il loro metabolismo dipende dalla temperatura ambientale e quindi hanno scarsa capacità di eliminare gli inquinanti dal proprio corpo, così come di adattarsi a repentini cambiamenti ambientali. Infine, a causa delle piccole dimensioni e della ridotta mobilità su lunghe distanze, questi animali hanno scarse capacità migratorie. Per tutti questi motivi gli Anfibi e i Rettili sono buoni indicatori della qualità ambientale, per cui il loro monitoraggio può fornire preziose indicazioni sulle alterazioni degli habitat. Realizzare interventi a favore della conservazione dell'erpetofauna può quindi risultare in notevoli miglioramenti della qualità ambientale nel suo complesso e contribuire a salvaguardare la sopravvivenza di molte specie, uomo compreso.



Venerdì 3 maggio 2013

Auditorium del Centro Museale
via Trinità s.n.c. - Penna Sant'Andrea (TE)

ORE: 20.30

Il Centro Museale di Penna Sant'Andrea per la conoscenza e la salvaguardia degli Anfibi e dei Rettili del Teramano

Vincenzo Ferri

Studio Natura Arcadia

Da più di quindici anni presso il comune di Penna Sant'Andrea in provincia di Teramo sono promosse iniziative per la conoscenza e la salvaguardia degli ambienti naturali e della biodiversità. Queste attività sono state la base per proteggere e far riconoscere quale riserva naturale regionale una parte del territorio comunale: il Bosco di Castelcerreto. Qui vivono attualmente 6 specie di Anfibi e 10 di Rettili. Ma non si tratta di sopravvivenza: nella Riserva i programmi di conservazione fino ad oggi realizzati dalla Cooperativa Floema, che gestisce l'area protetta, di concerto con gli specialisti, hanno garantito gli habitat necessari per la riproduzione e quale rifugio temporaneo o permanente.

Ma è con la realizzazione del Centro Museale che l'erpetofauna ha ricevuto un sostegno privilegiato: oggi è qui conservata la collezione erpetologica di Vincenzo Ferri ed i dati originali che ne derivano sono alla base sia di un catalogo in preparazione sia del progetto Atlante degli Anfibi e Rettili del Teramano che ha preso avvio nel 2010 per migliorare il quadro distributivo regionale.



Domenica 5 Maggio 2013

Area attrezzata - Via del Pantano
ANPIL "Podere la Querciola" - Sesto Fiorentino (FI)
ORE: 14.00

Gli Anfibi: conoscerli per proteggerli

Giacomo Bruni
Centro Iniziativa Ambiente Sestese C.I.A.S. - Circolo
Legambiente

Bernardo Borri
Fondazione Paolo Malenotti

Andrea Vannini
Libero professionista

Gli stagni nelle aree urbane: importanza ecologica e problematiche di conservazione

Le piccole zone umide di pianura sono delicatissimi scrigni di biodiversità. Ogni anno molte di queste scompaiono a causa della forte urbanizzazione e quelle che restano sono minacciate dalla presenza di animali introdotti dall'uomo, i quali ne sconvolgono il delicato equilibrio. A risentirne maggiormente sono gli Anfibi, i quali necessitano dei piccoli stagni per la riproduzione. Conosceremo quindi alcune specie introdotte come il gambero rosso della Louisiana e la gambusia, gli Anfibi presenti nell'ANPIL e vedremo gli stagni artificiali costruiti per garantire la riproduzione di tritoni e raganelle.

Peter Pan ha le branchie!

Tritoni e salamandre ci svelano uno dei loro più affascinanti segreti: la neotenia. Analizzeremo questo fenomeno adattativo ancora misterioso, dal messicano axolotl alla convergenza evolutiva di alcune specie di grotta. Avremo inoltre modo di osservare direttamente alcuni individui neotenici di tritone crestato e tritone punteggiato, naturalmente presenti negli stagni dell'area protetta.



Sabato 11 maggio 2013

Sala riunioni
Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca
via Zanibelli, 2 - Jesi (AN)
ORE: 16.30

Anfibi e Rettili: dalla conoscenza alla conservazione

Luca Coppari
Societas Herpetologica Italica

David Fiacchini
Istituto d'Istruzione Superiore "Da Vinci"

Chi ulula in Appennino?

Storia e vicende biologiche ed ecologiche di un piccolo Anfibo italiano

Tra i gioielli delle specie di Anfibi endemici italiani c'è il misterioso ululone appenninico (*Bombina pachypus*), rospetto che negli ultimi anni sta subendo un drastico calo in tutta la penisola. Approfondiremo il suo status generale e conservazionistico, fornendo qualche utile suggerimento per una tutela attiva.

Non sono cattiva, è che mi disegnano così!

Storie, leggende, miti, superstizioni e biologia: cosa c'è di "vero" sulle tanto bistrattate e temute vipere?

Navigando tra leggende ed aspetti bio-ecologici, scopriremo come riconoscerle e perché è importante conservare habitat e specie.



Domenica 12 Maggio 2013

Sisten Irish Pub
Via Andrea Costa, 11 - Novellara (R.E)
ORE: 10.00

Italian Gekko Meeting 2013

Relatori vari

Nel mondo le specie di Rettili e Anfibi a rischio di estinzione sono innumerevoli, come i problemi che le condannano a questo destino.

Disboscamento, diffusione di malattie come il fungo *Batrachochytrium dendrobatidis*, l'immissione di specie alloctone, catture per fini commerciali, ecc... sono tutti elementi che singolarmente o assieme costituiscono un grave problema per tutta la fauna mondiale.

Per riuscire a combattere questi fenomeni non sempre è sufficiente l'intervento degli addetti ai lavori, perché per bloccare certe situazioni è necessario l'aiuto di tutti, è quindi importante una sensibilizzazione generale sulle specie a rischio di estinzione e la distruzione degli habitat, facendo comprendere dove possibile l'origine dei problemi e cosa fare per fermarli o limitarli.



Domenica 12 maggio 2013

Parco Regionale La Mandria - Venaria Reale (TO)
ORE: 10.30

Una vita da eroi: storie, drammi e speranze dal mondo degli Anfibi

Claudio Angelini
Stefano Bovero
Marco Favelli
Enrico Gazzaniga
Rafael Repetto
Giuseppe Sotgiu
Giulia Tessa
Associazione Zirichiltaggi - Sardinia Wildlife Conservation

Circa il 35 % delle specie di Anfibi conosciute sono a rischio di estinzione a causa delle profonde e multiformi modificazioni operate dall'uomo sull'ambiente e sulle comunità biotiche originarie. In Italia, il paese che in Europa occidentale detiene la maggiore diversità di specie di Anfibi, più del 60 % sono minacciate. L'iniziativa è organizzata in due momenti distinti: durante la mattinata *reportages* tratti da esperienze dirette in comprensori italiani e esteri tratteranno diversi aspetti della crisi degli Anfibi, tra i quali la presenza della patologia chitridiomicosi in Sardegna, l'interazione Pesci/Anfibi nell'arco alpino e le attività del Parco "La Mandria" a favore della conservazione. Nel pomeriggio, dopo pranzo al sacco, visita guidata alla scoperta degli Anfibi e delle zone umide del parco "La Mandria".



Mercoledì 15 maggio 2013

Museo Regionale di Scienze Naturali
Via G. Giolitti, 36 - Torino

ORE: 16.00

Paleoerpetologia e conservazione: un ossimoro solo apparente

Massimo Delfino

Dipartimento di Scienze della Terra,
Università degli Studi di Torino

Presentazione: **Franco Andreone**

La paleontologia è una disciplina che si occupa degli organismi in una prospettiva temporale e che quindi consente di osservare direttamente l'origine, l'evoluzione e l'estinzione di interi gruppi. Esiste un legame fra conservazione e paleontologia? La risposta è sì! Osservare i problemi in una prospettiva temporale può consentire di valutare meglio le priorità di conservazione, ma anche di riflettere, dati alla mano, su domande solo apparentemente banali. Per esempio "dobbiamo considerare automaticamente alloctone, e quindi da eradicare, anche le popolazioni di testuggine che gli esseri umani hanno traslocato centinaia di anni o millenni fa?". Ricerche di carattere paleoerpetologico hanno consentito di scoprire che l'Italia è stata abitata "fino a poco tempo fa" da Anfibi e Rettili che sono ora localmente estinti ma, curiosamente, ospita ancora alcuni gruppi che in passato hanno avuto una distribuzione molto più ampia e su cui dovrebbero concentrarsi gli sforzi di conservazione.



Venerdì 17 maggio 2013

Aula magna - Dipartimento di Scienze Chimiche
e Geologiche

Via Trentino, 51 - Cagliari

ORE: 11.00

Paleoerpetologia e conservazione: un ossimoro solo apparente

Massimo Delfino

Dipartimento di Scienze della Terra,
Università degli Studi di Torino

La paleontologia è una disciplina che si occupa degli organismi in una prospettiva temporale e che quindi consente di osservare direttamente l'origine, l'evoluzione e l'estinzione di interi gruppi. Esiste un legame fra conservazione e paleontologia? La risposta è sì! Osservare i problemi in una prospettiva temporale può consentire di valutare meglio le priorità di conservazione, ma anche di riflettere, dati alla mano, su domande solo apparentemente banali. Per esempio "dobbiamo considerare automaticamente alloctone, e quindi da eradicare, anche le popolazioni di testuggine che gli esseri umani hanno traslocato centinaia di anni o millenni fa?". Ricerche di carattere paleoerpetologico hanno consentito di scoprire che l'Italia è stata abitata "fino a poco tempo fa" da Anfibi e Rettili che sono ora localmente estinti ma, curiosamente, ospita ancora alcuni gruppi che in passato hanno avuto una distribuzione molto più ampia e su cui dovrebbero concentrarsi gli sforzi di conservazione.



Sabato 25 maggio 2013

Oasi LIPU Bosco Negri
Viale Bramante, 1 - Pavia

ORE: dalle 15.00 alle 17.00

Alla scoperta degli Anfibi e dei Rettili

Edoardo Razzetti
Museo di Storia Naturale
dell'Università degli Studi di Pavia

L'Oasi LIPU Bosco Negri è un'area protetta a due passi da Pavia che ospita una grande varietà di animali tra cui anche molti Anfibi e Rettili. Questo incontro permetterà di vedere alcune delle specie presenti nel loro ambiente naturale. L'iniziativa, curata dal Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia è parte del progetto "Na-tour: volontari in rete" che punta alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile dei parchi urbani del Comune di Pavia, in particolare rientrerà nel programma del "Na-tour Festival d'Estate".



Domenica 26 maggio 2013

Oasi WWF "Montagna di Sopra"
Via Carlangiona, località "Acqua delle Vene"-
Pannarano (BN)

ORE: 10.00

Conoscere per proteggere: il mondo degli Anfibi e dei Rettili

Silvia Capasso
Filli Carpino
Costantino Tedeschi
Oasi WWF Montagna di Sopra

Il mondo degli Anfibi e dei Rettili, tradizionalmente sconosciuto o disprezzato, nasconde, invece, affascinanti segreti e molte specie minacciate che hanno bisogno della nostra protezione. Nel Parco Regionale del Partenio, in cui l'Oasi "Montagna di sopra" ricade, vivono varie specie di rane, rospi, salamandre, lucertole e serpenti, da sempre vittime di superstizioni popolari e paure ingiustificate. A questa preconcetta ostilità si affiancano gravi problemi di conservazione, come la perdita di habitat ed il rischio di introduzione di specie alloctone. Per contrastare la sottrazione di ambienti umidi registrata nel Partenio negli ultimi decenni, nell'Oasi sono stati realizzati piccoli stagni e pozze in cui si riproducono diverse specie di Anfibi. Ad una conferenza introduttiva sull'erpetofauna campana e locale, sulle false credenze e sui problemi di conservazione seguirà una visita didattica per scoprire le aree umide naturali e artificiali della zona e osservare i girini e le larve presenti.



Venerdì 31 maggio 2013

Località Monteluco - Comune di Spoleto (PG)

ORE: 09.00

L'ululone appenninico e il paesaggio agropastorale: un esempio di natura e cultura da conservare

Anna Rita Di Cerbo

Wildlife Research

Sebastiano Salvidio

DISTAV Università degli Studi di Genova

David Fiacchini

Istituto di Istruzione Superiore "Da Vinci"

Vincenzo Ferri

Studio Natura Arcadia

Cristiano Spilinga

Studio Naturalistico Hyla s.n.c.

Emi Petruzzi

Studio Naturalistico Hyla s.n.c.

L'iniziativa, della durata di un'intera giornata, avrà come obiettivo quello di stimolare la discussione tra gli addetti ai lavori e di far conoscere al grande pubblico una specie di notevole interesse conservazionistico appartenente alla fauna italiana. La giornata sarà caratterizzata da tre diverse attività. Si aprirà con un workshop in cui interverranno relatori provenienti da alcune regioni italiane per parlare dei problemi di conservazione della specie e delle azioni messe in campo per tutelarla. In contemporanea al workshop avranno luogo attività laboratoriali e ludico-didattiche rivolte agli alunni delle scuole del territorio per far conoscere ai più piccoli questo sconosciuto animalletto la cui presenza sulle "loro" montagne è fortemente minacciata. Il pomeriggio sarà dedicato ad un'escursione guidata ad alcuni siti riproduttivi utilizzati dalla specie, con l'obiettivo di porre l'attenzione sui fattori di minaccia e sui possibili interventi di conservazione.



Sabato 15 giugno 2013

Parco Storico di Villa Rossi e Casa del Custode
Via Santa Maria - Santorso (VI)

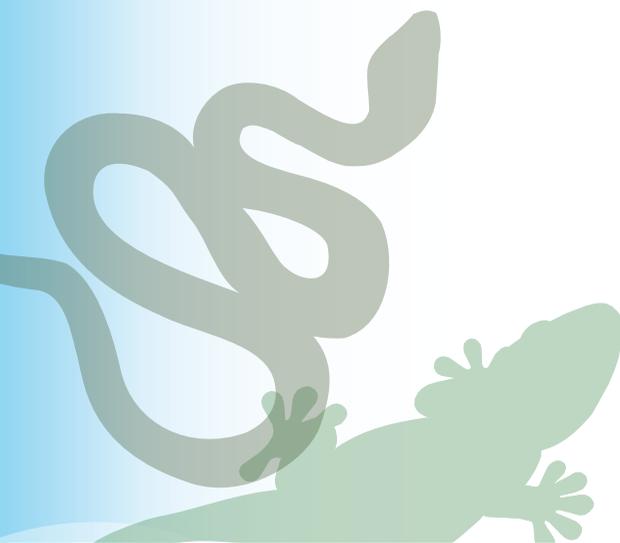
ORE: 18.00

Tra terra e acqua... Il parco racconta Rettili e Anfibi

Mirco Bertoldo

Corpo Forestale della Stato - Sezione di Schio

Un incontro per capire quali sono le principali specie di Anfibi e Rettili del nostro territorio, dove vivono e di cosa si nutrono. Verranno fornite informazioni per imparare a riconoscerli e per rispettare il loro habitat. Cosa fare nel caso di Rettili velenosi come le vipere? Questo e molto di più assieme agli esperti del Corpo Forestale di Schio.



Domenica 23 Giugno 2013

Reptiland, Rettulario di Riva del Garda
Piazza Garibaldi, 1 - Riva del Garda (TN)

ORE: 15.00

I gechi del Sabah (Borneo malese)

Emanuele Scanarini
Italian Gekko Association

Sabah, regione a Nord del Borneo, custodisce una grande varietà biologica, i gechi che popolano questo territorio sono la dimostrazione di come un animale sia capace di evolversi in base all'ambiente che lo circonda a partire dai 2500m sopra al livello del mare, fino alle foreste primarie a Sud del Sabah.

Purtroppo questa varietà biologica è messa a dura prova dal disboscamento per la vendita del legname, ma soprattutto per dar spazio alle piantagioni d'olio da palma.

Le piantagioni di palme da olio, sono una piaga per molte delle principali foreste tropicali in tutto il mondo, ma la Malesia è probabilmente la nazione più colpita da questo problema, se questo tipo di coltivazione non verrà fermato o limitato, i danni ambientali saranno immensi e le specie a rischio di estinzione innumerevoli.



Sabato 29 giugno 2013

Museo di Storia Naturale
Fontego dei Turchi, S. Croce, 1730 - Venezia

ORE: 10.00

- 1 + 1 = ... 2 problemi di conservazione! Ovvero la scomparsa di Anfibi e Rettili locali non è compensata dall'arrivo di specie esotiche

Alessandro Bellese
SIVAE - Società Italiana Veterinari per Animali Esotici
Lucio Bonato
Università degli Studi di Padova
Nicola Novarini
Museo di Storia Naturale di Venezia
Jacopo Richard
Veneto Agricoltura
Enrico Romanazzi
Università di Salisburgo

L'aumento del tasso di estinzione delle specie su tutto il pianeta, in gran parte dovuto all'uomo, è ormai un fatto accertato, ed è tanto più evidente nel caso delle estinzioni locali, di cui spesso Anfibi e Rettili sono tra le prime vittime.

Spesso però si sente anche parlare dell'arrivo di nuove specie, come le "rane toro" e le "testuggini dalle orecchie rosse" americane. In realtà quando una specie esotica sostituisce una specie locale non c'è alcun motivo di rallegrarsi, anzi, il più delle volte accade che ci si trova di fronte a ben due problemi ambientali, entrambi con un forte impatto sulla catena ecologica. E' come se un ingranaggio di un orologio venisse tolto e sostituito con un altro di forma o dimensione diversa, non più in grado di incastrarsi alla perfezione nel meccanismo, che perciò si blocca.

Fortunatamente non sempre le nuove acquisizioni faunistiche sono rappresentate da specie aliene: in qualche raro caso l'aumento della biodiversità è dovuto anche alla scoperta di nuove specie, sottospecie o popolazioni autoctone, anche nell'iper-antropizzato Veneto.



Sabato 6 luglio 2013

Museo Regionale di Scienze Naturali
Via G. Giolitti, 36 - Torino

ORE: 17.00

Le lucertole d'Europa

Renato Massa
Università degli Studi di Milano

Presentazione: Franco Andreone

Nel corso della mia vita accademica ho pubblicato una sola volta una ricerca scientifica su una particolare lucertola, lo *Psammadromus algirus* dell'isolotto dei Conigli, presso Lampedusa, ma ho praticato fin dall'adolescenza dapprima l'osservazione e poi anche la fotografia delle lucertole vere e proprie (famiglia Lacertidae), dapprima *Podarcis sicula* e *P. muralis* nelle loro diverse forme, poi la bellissima *Lacerta bilineata* e poi ancora altre specie in Spagna, Marocco, Algeria, Tunisia, Grecia, Isole Canarie, Linnosa e Polonia. In effetti, la famiglia Lacertidae è una delle maggiori del sottordine Sauria essendo diffusa ben oltre l'Europa, in Africa e in Asia, e presentando notevoli adattamenti tra i quali specialmente notevoli appaiono alcuni di quelli insulari. Nella conversazione di un'ora circa che mi propongo di offrire presenterò un discreto numero delle specie della famiglia raccontando come vivono e dove è possibile osservarle.



Venerdì 23 agosto 2013

Ente Parco Nazionale Monti Sibillini
Piazza del Forno, 1 - Visso (MC)

ORE: 18.00

Sulle tracce dell'erpetofauna: dalla conoscenza alla tutela del popolo di sorgenti, fossi, siepi e rocce

David Fiacchini
Istituto d'Istruzione Superiore "Da Vinci"

Conoscere il patrimonio naturale che ci circonda è prerequisito fondamentale per rispettare e tutelare specie animali e vegetali poco note ma di grande importanza bioecologica e conservazionistica. E' il caso dell'erpetofauna la cui timida e discreta presenza nel territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini viene analizzata, con particolare riguardo agli endemismi e alle specie rare, divulgando le più recenti ricerche che sono culminate nella pubblicazione del nuovo volume della collana dei quaderni scientifico-divulgativi dell'Ente Parco, "Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Parco Nazionale dei Monti Sibillini".



Sabato 14 settembre 2013

Sala Sassi - Riserva naturale orientata "Casse di espansione del fiume Secchia"

c/o edificio storico monumentale L'Ospitale
Via Fontana, 2 - Rubiera (R.E)

ORE: 15.00

Bentornata *Emys*! - Progetto di reintroduzione della testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) nelle pianure di Modena e Reggio Emilia

Riccardo Fontana

Studio Geco

Gli interventi di reintroduzione di specie localmente estinte sono un potente strumento per arrestare la perdita di biodiversità. Il progetto di reintroduzione della testuggine palustre europea è stato avviato allo scopo di conservare una specie di importanza comunitaria, che si presenta in forte declino a livello nazionale, ed in via d'estinzione a livello locale, scelta come specie target del progetto in quanto in passato diffusa comunemente nei territori di intervento. Il progetto di reintroduzione si articola in uno studio di fattibilità, volto a verificare lo status di *Emys orbicularis* nel territorio oggetto dell'intervento, la disponibilità di fondatori, selezionare i siti di rilascio ed identificare i fattori di minaccia; una fase progettuale, a definire azioni finalizzate al miglioramento dell'idoneità ambientale dei siti di reintroduzione, modalità di cattura, marcatura e rilascio dei fondatori, oltre a aspetti di divulgazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali. Infine una fase esecutiva, che ha già visto la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale nel Sito "Fontanili di Corte Valle Re", la caratterizzazione genetica dei riproduttori, la realizzazione di un centro di riproduzione della testuggine palustre europea e prevede già nella primavera del 2013 il rilascio dei primi esemplari.



Mercoledì 18 settembre 2013

Museo Regionale di Scienze Naturali
Via G. Giolitti, 36 - Torino

ORE: 17.00

Testuggini palustri e terrestri

Rino Sauta

Associazione Tartamondo Onlus

Presentazione: Franco Andreone

Le testuggini sono animali (Rettili) preistorici, fecero comparsa su questo Pianeta prima dei dinosauri (circa 250 milioni di anni fa), e ancora oggi vivono in quasi tutte le zone emerse temperate e nei mari. Esistono circa 300 specie di testuggini; anche se alla prima apparenza possono sembrare tutte uguali, esse si differenziano da una specie all'altra per delle caratteristiche uniche sviluppatesi durante la loro evoluzione nei differenti habitat naturali dove hanno potuto ambientarsi e riprodursi. Alimentazione, sistemi di difesa, deposizione e incubazione delle uova, letargo, mimetismo, morfologia, tutto questo e molto altro ancora sono oggetto di studi di scienziati che vogliono farci conoscere il loro mondo e proteggere (in molti casi) questi Rettili dall'estinzione. Lo sviluppo della razza umana ha portato all'estinzione molte specie di testuggini, e molte altre stanno per scomparire nella nostra epoca. Animali timidi e longevi dal fascino atavico, sono sempre stati raffigurati dagli esseri umani durante lo sviluppo delle diverse società e culture come simbolo di saggezza, portafortuna, protezione della dimora, lentezza, ecc. Cominciamo a conoscerle con questa conferenza per capirle e diffondere informazioni basilari utili alla loro tutela.



Venerdì 20 settembre 2013

Dipartimento di Biologia Cellulare e Ambientale
Via Elce di Sotto - Perugia

ORE: 10.00

Declino degli Anfibi: le rane dell'Umbria raccontano...

Ines Di Rosa
Anna Fagotti
Francesca Simoncelli
Romina Paracucchi
Roberta Rossi
Università degli Studi di Perugia

Il fenomeno del declino globale degli Anfibi è fatto ormai noto. E' stimato che circa un terzo delle specie attualmente conosciute è a rischio di estinzione. Molteplici sono le cause di tale fenomeno, tra cui malattie infettive e cambiamenti climatici.

Anche le rane dell'Umbria sembrano lanciare segnali allarmanti, in linea con le tendenze globali. I Laboratori di Biologia Comparata del Dipartimento di Biologia Cellulare e Ambientale – Università degli Studi di Perugia, stanno conducendo da anni monitoraggi di popolazioni di rane verdi del complesso *Rana (Pelophylax) esculenta* e di rane rosse della specie *Rana italica*, evidenziando l'insorgenza di malattie infettive emergenti in seguito ad eventi meteorologici anomali. Inoltre, sono state evidenziate relazioni significative tra variabili meteorologiche e andamento delle popolazioni di rane verdi, tali da prospettare, in base alle previsioni dell'IPCC, una forte riduzione dell'abbondanza delle popolazioni nel corso del corrente secolo.



Venerdì 4 ottobre 2013

Parco Natura Viva
Loc. Figara, 40 - Bussolengo (VR)

ORE: 17.30

L'allevamento in cattività di Anfibi e Rettili per la conservazione: quanto è stato fatto e quanto resta da fare

Richard A. Griffiths
The Durrell Institute of Conservation and Ecology,
School of Anthropology and Conservation, Università
del Kent, Canterbury

Presentazione: Franco Andreone

Le radici della storia naturale e della conservazione in erpetologia sono rintracciabili nello studio degli animali in cattività. Il contributo che l'allevamento in cattività può oggi dare alla conservazione di Anfibi e Rettili è piuttosto diversificato e include, le reintroduzioni in natura, la ricerca, l'educazione pubblica e la raccolta di fondi. Ad ogni modo, la probabilità di successo per reintroduzioni di esemplari allevati in cattività può essere in effetti bassa. In particolare, le cosiddette patologie emergenti rappresentano sfide importanti alla tradizionale gestione di popolazioni allevate in cattività. Inoltre, sebbene zoo, bioparchi e acquari siano promotori di alto profilo per la conservazione zoologica, essi supportano relativamente pochi programmi di conservazione incentrati su Anfibi e Rettili, in particolare se comparati ad altri taxa. Comunque, diverse specie minacciate sono state reintrodotte con successo proprio grazie a programmi di allevamento. Infine, i "mattoni" della conservazione sono azioni che ancora riguardano le singole specie. È perciò probabile che le popolazioni mantenute in cattività continueranno a svolgere un ruolo importante in futuri programmi di conservazione, ma altresì che la natura del loro ruolo continuerà ad evolvere.



Giovedì 10 ottobre 2013

Museo di Storia Naturale dell'Università
Sezione di Zoologia "La Specola"
Via Romana, 17 - Firenze

ORE: 17.30

Problemi di conservazione della fauna erpetologica toscana.

Claudia Corti
Annamaria Nistri
Stefano Vanni

Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
Sezione di Zoologia "La Specola"

La fauna erpetologica, non solo in Toscana ma in tutte le parti del mondo cosiddetto "civilizzato", è sottoposta a svariati fattori di rischio, i quali spesso si concretizzano in eventi reali, che danno luogo alla rarefazione o alla scomparsa locale delle popolazioni di molte specie. Fatto incontrovertibile è che nelle ultime decine di anni gran parte dei *taxa* di Anfibi e Rettili toscani, anche quelli un tempo rappresentati da un ingente numero di individui, come il rospo comune, ha subito un preoccupante declino per una disparata serie di motivi. L'esempio più eclatante è quello dell'ululone dal ventre giallo appenninico, fino agli anni 1980 comune in gran parte della regione ma oggi ridotto a pochissime e isolate popolazioni dal dubbio avvenire. In questa presentazione sono affrontati i principali fattori che determinano la rarefazione degli Anfibi e dei Rettili in Toscana, nonché i problemi particolari che minacciano più da vicino alcune specie, mettendone a serio rischio la sopravvivenza.



Venerdì 11 ottobre 2013

Centro visite - Riserva Naturale Zingaro
(Scopello) - Trapani

ORE: 10.30

Anfibi e Rettili. Status, minacce e strategie di conservazione

Francesco Lillo
Francesco Paolo Faraone
Mario Lo Valvo
Università degli Studi di Palermo

Gli Anfibi e i Rettili vengono spesso annoverati tra la "fauna minore", definizione retaggio di un passato atteggiamento incurante dell'importanza ecologica e culturale di gran parte delle specie animali apparentemente privi di interessi pratici, quali quelli venatorio e gestionale per i Mammiferi e gli Uccelli. Solo di recente l'accresciuta attenzione scientifica nei confronti dell'erpetofauna ha cominciato a porre l'accento sull'importanza di conoscere e tutelare questi gruppi animali. Gli studi condotti negli ultimi due decenni hanno mostrato una situazione spesso preoccupante, con evidenze della drastica riduzione delle popolazioni naturali e l'estinzione di numerose specie. Le cause di tale declino vanno certamente ricercate nelle attività antropiche, quali la frammentazione degli habitat, il prelievo illegale, l'introduzione di specie aliene e di patogeni. Conoscere e comprendere cause e rimedi di questa gravissima perdita di diversità biologica è dunque di fondamentale importanza.



Venerdì 18 ottobre 2013

Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi"
Piazza Cittadella, 10 - Bergamo

ORE: 20.30

Anfibi e Rettili montani: monitoraggi e attività di conservazione nel Parco delle Orobie Bergamasche

Andrea Corbetta
Anna Rita Di Cerbo
Giovanni Giovine

Stazione Sperimentale Regionale per lo studio e la Conservazione degli Anfibi in Lombardia - Lago di Endine (Bergamo)

Nonostante lo sfruttamento economico, le Orobie bergamasche hanno, a oggi, una buona valenza erpetologica. Durante il quadriennio 2009/12 è stato attuato il Progetto Anfi.Oro., voluto dal Parco delle Orobie Bergamasche, con lo scopo di monitorare le specie più significative. Tra gli Anfibi sono presenti interessanti popolazioni di ululone (*Bombina variegata*) e salamandra alpina (*Salamandra atra*); tra i Rettili, la sub-endemica lucertola della Carniola (*Zootoca vivipara carniolica*). L'ululone ha per il Parco un'importanza strategica, sia perché specie protetta di alta rilevanza regionale ed europea, sia perché le popolazioni sono le più occidentali delle Alpi meridionali. Salamandra alpina presenta popolazioni isolate ben distinte geneticamente dalle altre salamandre nere. Saranno presentati i risultati dei monitoraggi e delle attività di conservazione nel Parco promosse dalla Stazione Sperimentale Regionale per lo Studio e la Conservazione degli Anfibi in Lombardia-Lago d'Endine.



Venerdì 25 ottobre 2013

Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria"
Via Brigata Liguria, 9 - Genova

ORE: 17.30

Bello come un ... rospo! Le strategie riproduttive degli Anfibi

Sebastiano Salvidio
DISTAV Università degli Studi di Genova

Presentazione: Giuliano Doria

Gli Anfibi sono tra gli animali maggiormente esposti al rischio di estinzione. Piccoli, criptici e spesso notturni, sono ancora poco conosciuti e non sufficientemente tutelati. Dal punto di vista riproduttivo gli Anfibi adottano le più varie strategie, accoppiandosi in ambiente acquatico, terrestre e persino arboreo. In alcune specie tropicali i genitori mostrano complessi comportamenti parentali, trasportando e proteggendo attivamente le uova o le larve. In una specie, i piccoli una volta usciti dall'uovo si cibano dell'epidermide della madre, in un'altra le uova si sviluppano all'interno dello stomaco materno. Ma anche alcune specie italiane riservano interessanti e peculiari tipi di comportamenti parentali.



Martedì 5 novembre 2013

Civico Acquario Marino
Molo Pescheria 2 - Riva Nazario Sauro, 1 - Trieste
ORE: 10.00

Alla scoperta degli Anfibi e Rettili del Friuli Venezia Giulia, Istria e Dalmazia presso il rettilario del Civico Acquario Marino di Trieste

Andrea Dall'Asta
Civico Acquario Marino di Trieste

Il rettilario presente presso il Civico Acquario Marino di Trieste è stato aperto al pubblico nel 1998, e ospita per lo più Anfibi e Rettili provenienti dalle aree che si affacciano sul Mare Adriatico settentrionale. Nel corso di questa conferenza verranno presentati in modo inedito gli Anfibi e i Rettili, in prevalenza specie appartenenti alla fauna europea, che generalmente non è possibile osservare presso altre strutture similari e che la maggior parte delle persone non conosce per via della oggettiva difficoltà di osservazione di tali animali in natura. Si tratterà anche del problema del commercio di specie alloctone e della loro presenza sul nostro territorio. Ai partecipanti verrà inoltre concesso, in via del tutto eccezionale di dare un'occhiata "dietro le quinte" per vedere come ci si occupa degli animali, come sono strutturate le vasche, gli impianti di illuminazione e riscaldamento e i diversi accorgimenti per prendersi cura delle differenti specie. Come esperienza finale c'è la possibilità, per grandi e piccini, di accarezzare e manipolare alcune specie di Rettili in tutta sicurezza e responsabilità etica.



Domenica 10 novembre 2013

Fondazione Bioparco
Viale del Giardino Zoologico, 1 - Roma
ORE: 11.00 e 15.00

A tu x tu con i Rettili. Racconti surREALI di sequestri al Bioparco

Staff zoologico
Fondazione Bioparco

Lo staff zoologico del Bioparco creerà momenti di interazione con adulti e bambini che potranno sperimentare l'emozione di un incontro ravvicinato con serpenti, testuggini e altri Rettili molti dei quali giunti al Bioparco dopo incredibili vicissitudini. La giornata, infatti, si prefigge di informare nei confronti del commercio illegale e di coinvolgere il visitatore/turista che ne diventa, spesso, complice inconsapevole. Infatti, la tentazione di tornare da un viaggio con un souvenir in carne e ossa strappato al suo ambiente naturale, o "salvato" dalle mani di qualche commerciante nei poveri mercati locali, è molto forte. La giornata, inoltre vedrà anche la presenza di laboratori manuali e di attività sul tema rivolte ai bambini più piccoli. L'attività è compresa nel costo del biglietto di ingresso al Bioparco.



Venerdì 6 dicembre 2013

Finestra sulle Valli
Sala "Mario Ribetto"
Viale Galileo Ferraris, 2 - Villar Perosa (TO)
ORE: 20.45

Così uguali, così diverse: conservazione ed ecologia delle rane rosse piemontesi

Daniele Seglie

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
Università degli Studi di Torino

Le quattro specie di rane rosse piemontesi, a prima vista, sono difficilmente distinguibili tra loro; nonostante il loro aspetto molto simile, però, queste specie sono caratterizzate da profonde differenze nella loro ecologia e nel loro comportamento. La serata si propone di far conoscere le quattro specie presentandone le caratteristiche più interessanti: *Rana temporaria* è la specie più diffusa e facilmente osservabile, soprattutto in montagna; la rana agile (*Rana dalmatina*), comune in pianura e collina, riesce a sopravvivere anche in aree caratterizzate da una forte pressione antropica; la rana di Lataste, specie elusiva ed a rischio di estinzione, presenta un comportamento riproduttivo unico e caratteristico; la rana appenninica (*Rana italica*), vive solo in una ristretta porzione del Piemonte sud-orientale, dove frequenta rii e torrenti in valli profonde e boschive. Durante la serata, infine, si discuterà su quali siano le principali minacce alla sopravvivenza di queste specie (introduzione di specie alloctone, scomparsa degli habitat, etc.) e su quali siano le migliori strategie per arrestare il loro preoccupante declino.





2013

YEAR OF 蛇 SNAKE



HerpeThon

HERPETOLOGICAL MARATHON

EDIZIONE 2013



ISBN 978-88-97189-33-6



9 788897 189336